

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura*

RESOCONTO STENOGRAFICO

63^a SEDUTA

GIOVEDÌ 19 APRILE 2007

Presidenza del Vicepresidente Stanganelli

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Indirizzo di saluto al direttore generale del Ministero degli Affari Esteri,
all'ambasciatore in Italia e al Console in Sicilia della Federazione Russa)

PRESIDENTE..... 12

Congedi e missioni..... 3

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 3

«Norme per il risanamento del sistema sanitario regionale» (546/A).

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE..... 8 , 15
CAPUTO (AN)..... 8
BARBAGALLO (DL-La Margherita)..... 9
AULICINO (Uniti per la Sicilia)..... 10
CASCIO (FI)..... 11
CIMINO (FI), *presidente della Commissione* 11
DINA (UDC)..... 12
LA MANNA (Uniti per la Sicilia) 13

«Disposizioni in favore e dell'esercizio di attività economiche in zone SIC e ZPS.

**Disposizioni in favore dell'esercizio di attività sciistica nell'area del Parco delle Madonne
di Piano Battaglia» (513/A).**

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE..... 14

Interpellanza

(Annunzio) 3

Mozioni

(Annunzio) 4
(Determinazione della data di discussione) 6

**Ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno
(sulla comunicazione del Governo in materia di riposo biologico)**

PRESIDENTE..... 15
CRISTALDI (AN) 15

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE..... 8
CINTOLA (UDC)..... 8

La seduta è aperta alle ore 12.01

RINALDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni e congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione, per ragioni del loro ufficio, gli onorevoli: Nicotra, dal 19 al 22 aprile 2007; Speziale dal 18 al 21 aprile 2007.

Comunico, altresì, che gli onorevoli Apprendi, Beninati, Calanna, Cantafia, De Benedictis, D'Aquino, Di Benedetto, Di Guardo, Gennuso, Leontini, Lombardo, Oddo Camillo, Panarello, Panepinto, Termine, Villari e Zappulla hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Caputo, in data 18 aprile 2007, il seguente disegno di legge:

«Istituzione della ‘Festa regionale della famiglia’ e del ‘Premio regionale della famiglia siciliana». (576)

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità,*

premesso che:

numerose richieste sono state avanzate dall'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina per il finanziamento delle assunzioni di personale, previste dalla legge regionale 6 febbraio 2006, n. 10, necessario per l'immediata attivazione della Unità Operativa di Neurochirurgia;

l'erogazione del finanziamento consentirebbe l'immediata attivazione dell'Unità di Neurochirurgia prevista dalle deliberazioni di Giunta regionale di Governo n. 446 del 28 dicembre 1996 e n. 135 del 12 maggio 2003, dall'atto aziendale e dalla dotazione organica dell'A.O. Papardo, regolarmente approvati dall'Assessorato regionale Sanità;

l'Unità Operativa di Neurochirurgia, dotata di 20 posti letto più 2 posti letto di terapia intensiva rianimatoria, rientra tra le specialità di elevata assistenza ed è requisito indispensabile per il mantenimento del Papardo quale azienda di emergenza di 3° livello;

la funzionalità dell'Unità Operativa ha un'importanza fondamentale per il servizio d'emergenza nella città;

per conoscere quali siano i motivi per i quali l'Assessorato non abbia provveduto all'adozione del provvedimento autorizzativo che consentirebbe all'Azienda Ospedaliera Papardo di beneficiare dei finanziamenti della legge n. 10 del 2006, attraverso cui finanziare l'assunzione del personale necessario all'apertura della Neurochirurgia nel nosocomio». (37)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

BALLISTRERI

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

«*L'Assemblea regionale siciliana*

premesso che:

è in crescita, purtroppo, il fenomeno degli abusi sessuali sui minori, compiuti spesso da persone di loro conoscenza, nella maggior parte dei casi familiari, e la diffusione di immagini e video nella realtà INTERNET;

già con la legge 6 febbraio 2006, n. 38, è stato istituito presso il Ministero delle politiche per la famiglia l'Osservatorio nazionale per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile;

valutato che:

sul contrasto al fenomeno della pedofilia agiscono ormai da tempo, oltre che le forze di polizia, con settori ormai specializzati come quella postale, associazioni di volontariato e settori medici, fra i quali gli psicologi, che con competenze specifiche affrontano e agiscono nei vari aspetti dell'individuazione degli abusi;

i dati forniti dalle istituzioni che hanno già avviato iniziative per la lotta contro le violenze sui minori si sono rivelati non omogenei poiché le informazioni raccolte rispondono soprattutto a finalità istituzionali specifiche, tali da rendere difficile l'impostazione di una strategia comune, lo scambio di esperienze ed il confronto tra le autorità competenti a livello nazionale ed europeo,

impegna il Governo della Regione

ad istituire presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali l'Osservatorio regionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile con gli scopi di raccordare le istituzioni competenti e le associazioni impegnate nella lotta al fenomeno;

istituire una banca dati per promuovere l'interazione tra le istituzioni interessate e condividere le informazioni;

per le finalità dell'Osservatorio verrà utilizzato personale proveniente dall'Amministrazione regionale». (196)

CAPUTO - CURRENTI - FALZONE
GRANATA - POGLIESE - STANCANELLI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

nell'Ente di Sviluppo Agricolo prestano servizio dipendenti con contratto di lavoro stagionale a tempo determinato;

detto personale ed i mezzi tecnici, ai sensi del comma 2 articolo 1 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 16, possono essere utilizzati, oltre che per la realizzazione della campagna di meccanizzazione agricola dell'E.S.A., anche dall'Amministrazione regionale delle Foreste, dalle Amministrazioni comunali o provinciali o da altri enti pubblici che ne facciano richiesta;

considerato altresì che da tempo i predetti lavoratori rivendicano la continuità e la definitiva stabilizzazione del loro rapporto di lavoro,

*impegna il Presidente della Regione
e
l'Assessore per l'Agricoltura e le foreste*

ad attivare tutti i provvedimenti necessari affinché il personale stagionale dell'Ente di Sviluppo Agricolo, utilizzato ai sensi del comma 2 articolo 1 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 16, sia stabilmente utilizzato nell'intero anno solare». (197)

ANTINORO - FAGONE - MAIRA - RAGUSA

Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno perché se ne determini la data di discussione.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

lo stabilimento termale di Sclafani Bagni (PA), non funzionante da diversi anni, è chiuso al pubblico;

dello stabilimento originario, costruito attorno al 1847, rimangono solo alcune parti, una frana infatti distrusse quasi completamente il fabbricato che fu ricostruito attorno al 1857 nella struttura oggi esistente;

l'originale prospetto è stato ristrutturato negli anni quaranta e nel 1970 sono stati ristrutturati gli impianti termali, la condotta e i camerini nei quali si praticano i bagni;

rilevato che l'acqua termo-solfo-saldo-bromo-jodica, che sgorga da una sorgente sita sotto il monte in cui sorge Sclafani Bagni, ha proprietà terapeutiche e curative, confermate ed avvalorate da analisi di esperti nel settore geologico, idrogeologico e farmaceutico;

considerato che l'importante struttura è unica nel territorio madonita e rappresenterebbe un'interessante attrazione turistica, vista la splendida posizione paesaggistica in cui è inserita,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire per la ristrutturazione e per la riapertura dello stabilimento delle Terme di Sclafani Bagni affinché il complesso termale diventi la struttura apprezzata ed efficiente di un tempo». (194)

CAPUTO – CURRENTI – GRANATA
INCARDONA - POGLIESE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, nell'abrogare la norma che consentiva l'estensione ai pensionati regionali dei miglioramenti economici concessi al personale in servizio, ha fatto nascere vive preoccupazioni agli interessati che hanno visto svanire una disposizione legislativa che rappresentava una conquista dei lavoratori in quanto consentiva un costante adeguamento dei trattamenti di quiescenza alla dinamica delle retribuzioni;

in sostituzione della predetta norma è stato introdotto un meccanismo di adeguamento dei trattamenti di pensione in base agli indici ISTAT che, però si è rilevato assolutamente inadeguato, come si evince dalle allegate tabelle nelle quali (col. 6) è possibile riscontrare che la differenza percentuale parte dal 29,21 per cento ed arriva al 143,56 per cento;

rilevato che:

a distanza di dieci anni dalla predetta modifica legislativa si constata un notevole divario tra retribuzioni del personale in servizio e trattamenti pensionistici;

la Corte dei Conti si è più volte dichiarata in favore dell'agganciamento delle pensioni alle retribuzioni, sostenendo che ai pensionati ed alle loro famiglie deve essere assicurata 'una esistenza libera e dignitosa' e, conseguentemente, tra la pensione e la retribuzione deve esistere costantemente una 'ragionevole corrispondenza', garantendo la proporzionalità del trattamento pensionistico alla remunerazione del dipendente in servizio,

rilevato, altresì, che si è verificata un'ingiustificata notevole differenza nei trattamenti pensionistici tra personale cessato dal servizio prima dell'ottobre 2001 e personale andato in pensione dopo tale data;

visto che l'attuale maggioranza di Governo nel proprio programma elettorale si è impegnata, tra l'altro, ad adeguare le pensioni dei dipendenti regionali,

impegna il Governo della Regione

a reperire le necessarie risorse finanziarie al fine di eliminare una palese ingiustizia, adottando un provvedimento atto ad eliminare, sia pure parzialmente, un'ingiustificata notevole disparità nel trattamento economico fra dipendenti in quiescenza e dipendenti in servizio nonché, cosa ancor più grave, fra pensionati recenti e tutti gli altri». (195)

CAPUTO - FALZONE - GRANATA
POGLIESE - CURRENTI

PRESIDENTE. Dispongo che le mozioni testé annunziate vengano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Onorevoli colleghi, avverto che, dovendo decorrere il termine di trenta minuti previsto dall'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, la seduta è sospesa sino alle ore 12.45.

(La seduta, sospesa alle ore 12.15, è ripresa alle ore 12.50)

La seduta è ripresa.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per il risanamento del sistema sanitario regionale» (546/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Votazione finale dei disegni di legge.

Sull'ordine dei lavori

CINTOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rendo conto della necessità, da parte dei deputati, di viaggiare per il mondo ma chiedo alla Presidenza dell'Assemblea di essere più attenta ed accorta, specialmente, nel mandare in missione, in concomitanza con le sedute d'Aula, alcuni colleghi ormai abituati – vedi l'onorevole Scoma – ad essere sempre in missione piuttosto che a stare in Aula. E' una cosa incomprensibile. Dovremmo tentare di chiedere al Presidente dell'Assemblea ed agli altri componenti del Consiglio di Presidenza di limitare notevolmente le missioni perché ne deriva che vi sono dei soldi sono spesi male.

**Riprende la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Norme per il risanamento del sistema sanitario regionale». (546/A)**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per il risanamento del sistema sanitario regionale». (546/A)

CAPUTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi, il Parlamento deve dimostrare di essere all'altezza dei propri compiti istituzionali e della propria responsabilità istituzionale, non soltanto politica.

Il Governo ha preso atto della difficile situazione dei costi della sanità in Sicilia e, operando in sintonia con il Governo nazionale – devo dire, con grande senso di responsabilità e collaborazione istituzionale - ha portato all'attenzione dell'Aula una norma che consente, se pur nelle comprensibili difficoltà, se pur nei difficili problemi d'impatto con la collettività degli utenti, sfidando anche un inevitabile sentimento di impopolarità politica, di portare avanti un progetto che consente non soltanto di avviare un ripianamento dei costi della sanità in Sicilia, responsabilizzando le categorie dei medici, dei farmacisti e degli utenti ma che consente, addirittura, di attingere al Fondo nazionale sanitario e di non perdere i previsti 250 milioni di euro.

Oggi, dobbiamo dimostrare di essere un Parlamento attento ai problemi della Sicilia, che sappia tenere fede agli impegni assunti con i siciliani e che sappia assumersi le proprie responsabilità.

Come Gruppo parlamentare, esprimeremo un voto favorevole, pur con molte riserve, pur con molte difficoltà, pur comprendendo che si tratta di un provvedimento che, indubbiamente, inciderà sulle tasche dei cittadini.

Considerato che vi sono dei momenti in cui la politica deve dimostrare di saper volare alto, credo che, oggi, si debba votare questo disegno di legge per consentire di ripianare i guasti causati, in passato, al Sistema sanitario regionale della Sicilia e che si debba avviare un percorso positivo di rilancio della sanità nella nostra Isola.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannuncio il voto contrario del Gruppo parlamentare “DL-La Margherita” poiché riteniamo che questo provvedimento sia assolutamente insufficiente e non solo nella parte relativa all'aumento delle aliquote dell'IRPEF e dell'IRAP che vanno a coprire un deficit che, per il 2006, è di circa 950 milioni di euro; il buco finanziario, quindi, è consistente e si è accumulato nel tempo per l'assenza di una politica sanitaria rigorosa.

Lo stesso provvedimento sui farmaci non ci convince perché non è stato concordato con nessuno degli operatori del settore e perché rischia di inficiare i livelli minimi essenziali di assistenza, visto che il tetto posto su alcuni farmaci specialistici potrebbe generare ulteriori difficoltà ai soggetti più deboli ed un ulteriore spostamento di utenza negli ospedali e nel servizio pubblico.

Ritenevamo di dover discutere di un provvedimento strategico, di un provvedimento che, nel tempo, presentasse un piano di rientro più organico.

L'Assessore per la sanità, dopo l'atto di indirizzo, ha annunciato che ci sarà un piano di rientro più strategico, più complessivo; ha annunciato, inoltre, che vi sarà un nuovo Piano sanitario. Tutti questi provvedimenti non possono essere attuati in maniera slegata.

In questo disegno di legge, potevano essere annunciate alcune linee sulle quali impeniare il lavoro futuro ma così non è stato.

Ieri sera, abbiamo pensato di non contribuire alla determinazione del numero legale, non soltanto perché siamo contrari al merito dei provvedimenti ma perché non credo si sia instaurato un dialogo serio sui contenuti, su quanto c'è da fare e sui problemi da risolvere.

Un'Aula che si riunisce soltanto per la Finanziaria, per le variazioni di bilancio o, occasionalmente, per provvedimenti derivanti da iniziative del Governo nazionale è un'Aula che non svolge il proprio compito fino in fondo.

Siamo chiamati ad operare con leggi di settore, con interventi finalizzati anche a semplificare l'attività legislativa ma l'Aula si riunisce in maniera sporadica ed occasionale – come dicevo prima – senza un piano di interventi complessivo e in grado di incidere sulle tante sfide presenti nella realtà siciliana.

Siamo presenti e ci auguriamo che la maggioranza riesca ad essere autosufficiente; d'altra parte, l'atteggiamento del Governo si giustifica soltanto in presenza di una maggioranza che ha i numeri e non si può chiedere, in “zona Cesarini”, l'intervento dell'opposizione, richiamando quest'ultima alla responsabilità se, prima, non si instaura un dialogo – lo ribadisco - ed un terreno di confronto, anche sulle scelte di merito, sui contenuti, sulle opzioni possibili per la nostra Terra.

Auspichiamo che, per il futuro, l'attività legislativa maturi attraverso un confronto serio tra maggioranza ed opposizione ed anche attraverso l'avvio di un dialogo con le molteplici altre realtà associative presenti nella nostra Terra.

Non invento nulla se dico che i soggetti del cambiamento non sono solo i soggetti politico-istituzionali ma anche i soggetti culturali, economici, sociali che non devono essere destinatari di decisioni già prese ma devono contribuire alla maturazione collegiale delle decisioni.

Preannuncio, quindi, in conclusione, il voto assolutamente contrario da parte del Gruppo parlamentare “DL-La Margherita” e, spero, di tutta l'opposizione.

AULICINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AULICINO. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, credo che, purtroppo, ci si costringe a pronunciamenti su manovre assolutamente congiunturali, senza un respiro strategico; nulla che affondi il bisturi - giusto per usare una terminologia medica; non sono medico, però rende di più l'idea - su questa situazione esplosiva in cui si trova la sanità siciliana; nulla che arrechi sollievo a quei tanti ammalati che attendono, con liste di attesa strane, senza un intervento serio perché i cittadini vengono posti tutti allo stesso livello - ho presentato una interrogazione sulle liste di attesa ed attendo chiarimenti -; nulla che, in qualche modo, avvii un percorso strategico relativamente al Piano sanitario regionale di cui parliamo, questo piano di rientro annunciato che viene, sostanzialmente, rinviato.

Questa è una manovretta utile soltanto a raccattare qualche palla fuori campo ma, nei fatti, i nodi veri della sanità siciliana rimangono irrisolti.

Rispetto a questo disegno di legge, la nostra contrarietà è totale proprio perché manca di una tale proiezione strategica.

Si tratta di un intervento legislativo assolutamente piccolo; piccolo come profilo progettuale ma anche come profilo culturale perché, a supporto delle grandi strategie, occorre una cultura.

Credo che questo Governo abbia un preoccupante deficit di cultura. Si dovrebbe riuscire, infatti, a comprendere qual è la situazione di emergenza, che pure è venuta fuori dalla descrizione di una condizione di arretratezza che evidenzia, ancora di più, gli enormi sprechi che vi sono in Sicilia.

Non vi è lo straccio di un intervento sugli sprechi, in questa manovra finanziaria; nulla sulle convenzioni; nulla sulle difficili situazioni che vi sono nel territorio.

Personalmente, qualche tempo fa, ho chiesto i bilanci dell'Ospedale San Raffaele di Cefalù e l'assessore Lagalla ha formalizzato, alla predetta struttura, l'invito a produrre i bilanci richiesti dal nostro Gruppo parlamentare.

L'onorevole Vicari, sindaco di Cefalù, ha risposto che l'indirizzo risultava errato; il Presidente della Regione – cito questo esempio per far comprendere a che livelli siamo – ha risposto che i bilanci - e la Regione ha una partecipazione consistente in quella vicenda - bisognava chiederli ad altri e, dal Direttore generale dell'ASL 6, è stata trasmessa una lettera interlocutoria all'Assessore per la Sanità, con la quale si invitava quest'ultimo ad evadere la richiesta.

Siamo di fronte ad una condizione in cui strutture come il San Raffaele negano i bilanci, anche quando vengono richiesti, formalmente, da Gruppi parlamentari.

Tutto ciò, nonostante una lettera dell'Assessore regionale per la Sanità – le do atto - al San Raffaele, tendente a velocizzare questo percorso.

Non si tratta, quindi, di una critica all'Assessore - che ha fatto la sua parte - ma ci troviamo di fronte ad un sistema sanitario un po' strano in cui è difficile anche acquisire i bilanci.

E noi poi vogliamo mettere a posto i nostri bilanci con queste manovrette. Non è un'offesa, ma, in qualche modo, credo sia stato elaborato il detto popolare "questo olio c'è e con questo olio dobbiamo perfezionare la frittura". Uso una terminologia più attenta ai problemi dei quartieri popolari di Palermo dove amo andare poiché amo le fritture.

Assessore Lagalla, dobbiamo avere la consapevolezza che questa è una piccola manovra, di respiro strategico quasi insignificante.

Per questo motivo, dunque, rivolgo da questa tribuna lo stesso appello che le avevo rivolto otto mesi fa, cioè le auguro che possa elaborare un Piano sanitario regionale serio, almeno entro il 2007 e lo auguro a tutti i siciliani.

Dichiaro, quindi, che, su questo disegno di legge, da parte del mio Gruppo parlamentare – Uniti per la Sicilia -, sarà espresso un voto contrario.

CASCIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire che Forza Italia sosterrà questo disegno di legge, pur sapendo che il merito del provvedimento non è perfettamente in linea con quanto politicamente portiamo avanti, nel senso che aumentare le tasse non fa parte della nostra strategia politica. Avevamo però un obbligo di rientro nei confronti del bilancio regionale ed avevamo degli obblighi rispetto ad un piano di rientro e ad un patto stretto con il Governo nazionale.

Questa strategia di rientro triennale ha visto il Governo della Regione impegnato su diversi fronti, in diversi comparti, nell'ambito della sanità e dobbiamo riconoscere il merito all'Assessore Lagalla ed al Governo di avere operato con grande cura, con grande attenzione, con attenzione chirurgica, nei settori della sanità in cui riteniamo che i tagli siano efficaci, ma, probabilmente, in cui bisognerà intervenire ancora nei prossimi mesi.

E' ovvio che il provvedimento che voteremo oggi avrà degli effetti immediati rispetto ai servizi che la sanità siciliana eroga; bisognerà soffrire, quindi, dal punto di vista dell'erogazione dei servizi pratici che il Sistema sanitario regionale si troverà a gestire nei prossimi mesi. Si trattava però dell'unica strada che il Governo poteva percorrere per rientrare all'interno di quei parametri e, soprattutto, all'interno dei tempi previsti dal patto stipulato tra il Governo della Regione siciliana e quello centrale.

Vorrei iniziare un ragionamento un po' più articolato, ma non so se il tempo a mia disposizione me lo consentirà. So che il tempo a mia disposizione sta per scadere, quindi, confermo il voto favorevole di Forza Italia e sono certo che la fretta riscontrata in Aula nell'approvazione di questo disegno di legge sia stata giustificata dal fatto che il Governo regionale aveva preso l'impegno di approvare il disegno di legge entro il 20 aprile e l'Assemblea ha messo il Governo nelle condizioni di rispettare questa scadenza.

CIMINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo, con la presentazione di questo disegno di legge – che, oggi, finalmente, riusciremo ad approvare -, ha svolto un'opera molto importante per la sanità siciliana. Per questo motivo, apprezzando il lavoro che abbiamo svolto in Commissione Bilancio, con il suo relatore, onorevole Savona, vogliamo individuare un percorso sereno che, insieme all'assessore Lagalla, è stato attivato, per continuare, nei prossimi mesi, questa azione di risanamento della spesa sanitaria.

Dico ciò sia per potere ottenere quella giusta ed indispensabile valutazione del Piano sanitario regionale, in raccordo e con una forte sinergia con il Fondo sanitario nazionale ma anche per la volontà di ottenere un'azione di riordino e di riforma del Sistema sanitario, sia per quanto concerne le attività delle prestazioni attraverso la medicina convenzionata sia anche attraverso le strutture ospedaliere.

In questi anni, negli ospedali siciliani, abbiamo raggiunto ottimi risultati. In Commissione, sono pervenute delle richieste, da parte di alcuni parlamentari, al fine di una maggiore attenzione nell'attività di controllo della spesa, in particolare, per quanto riguarda la spesa farmaceutica negli ospedali e nelle Aziende.

In questo senso, penso che questa iniziativa, presentata dal Governo con grande competenza, debba poterci fornire l'opportunità di riprogrammare anche le attività che, a breve, andranno a realizzarsi.

Nei prossimi giorni, in Commissione Bilancio, vorremmo effettuare delle audizioni su questo argomento, al fine di un controllo della spesa sanitaria e per rendere la stessa sempre più trasparente anche ai cittadini.

DINA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per preannunciare il voto favorevole del Gruppo parlamentare dell'UDC su questo disegno di legge che riteniamo fondamentale, importante e indispensabile per quel processo di risanamento che si sta avviando e che riguarda un processo più complessivo.

Indirizzo di saluto al direttore generale del Ministero degli Affari Esteri, all'ambasciatore in Italia e al Console in Sicilia della Federazione Russa

PRESIDENTE. Onorevole Dina, mi scuso per l'interruzione, ma hanno fatto il loro ingresso in Aula, in visita al Parlamento siciliano, il direttore generale del Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa, l'ambasciatore della Repubblica russa in Italia e il Console generale in Sicilia ed in Calabria. Rivolgo loro il saluto dell'Assemblea regionale siciliana, di tutti i parlamentari, con l'auspicio di un rapporto non soltanto istituzionale ma fraterno tra la Sicilia e la Federazione russa. Benvenuti.

Riprende la votazione finale sul disegno di legge 546/A

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dina per riprendere il suo intervento che era stato interrotto.

DINA. Ritengo, quindi, questo disegno di legge, coerente con il processo avviato da tutto l'assessorato. Già nella legge finanziaria, abbiamo colto i primi segnali, i primi interventi, in direzione del contenimento della spesa sanitaria, soprattutto per quella specialistica convenzionata, anche per quanto attiene le Case di cura private ed il contenimento dei costi relativi al personale. Un primo intervento, quindi, è già stato effettuato.

Si tratta di un intervento importante che mira ad eliminare, a risanare il deficit realizzato nel 2006 e, tra le fonti di finanziamento di questo deficit, vi è una norma che, sicuramente, può apparire impopolare ma che risulta obbligata perché discende da un meccanismo legislativo impostato a livello di finanziaria nazionale.

La legge finanziaria del 2004 introduceva già il meccanismo di intervento con l'addizionale regionale per compensare il deficit della sanità. Con quella del 2005, è stato introdotto il fatto che, qualora non si fosse realizzato un deficit nel 2005, bisognava ricorrere ad un aumento dell'1% dell'IRAP e dell'1% anche per l'IRPEF.

Il meccanismo, poi, è diventato quasi automatico e permanente con le norme della legge finanziaria del 2006 che ha dato anche la facoltà di elevarlo al limite massimo.

C'è un obbligo contenuto in questa norma del 2006 alla legge finanziaria che prevede di elevare queste tariffe per accedere al fondo transitorio del risanamento nazionale e, quindi, del Ministero.

Una scelta obbligata, quindi, ma una scelta soggetta a modulazione temporale, qualora i conti rientrassero, qualora questo piano di rientro che stiamo realizzando con intelligenza, con lungimiranza portasse dei risultati. Ricordo l'intervento di ieri sera dell'Assessore che, già, al

di là degli interventi legislativi sui farmaci, su quella tipologia di farmaci che ha creato una voragine nel deficit farmaceutico, ha introdotto altri correttivi quali il controllo e l'osservatorio sulle prescrizioni.

Si tratta di diversi interventi che mirano a contenere il deficit, quindi, il deficit tendenziale.

Se ci accorgessimo che il piano di rientro eliminasse il deficit tendenziale del 2007, allora, potremmo intervenire nell'eliminare l'aumento delle aliquote dell'addizionale regionale.

Questo disegno di legge, infatti, va nella direzione giusta; questo meccanismo di modulazione ci consentirà di eliminare questo balzello per la nostra gente, ma è un balzello obbligato, senza il quale non potremmo beneficiare dell'opportunità di accedere ai 153 milioni del Fondo nazionale che ci consentono di intervenire per risanare il deficit.

L'altra fonte di finanziamento è l'eliminazione di alcune passività del passato.

Ricordiamo che le nostre aziende sanitarie, territoriali e del settore ospedaliero hanno vissuto il fenomeno delle gestioni stralcio. Tutte le vecchie ASL, prima dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 502/92, sono state poste in liquidazione. Vi sono ancora passività e debiti che risalgono a quel periodo, quindi, l'eliminazione di queste passività non è un artificio contabile, ma è, sicuramente, un intervento di sana amministrazione, di buon funzionamento dell'Amministrazione, anche alla luce del fatto che viene istituito un Fondo che consentirà di liquidare l'eventuale attualizzazione dei debiti.

Ritengo che questo sia un disegno di legge importante ed indispensabile e il Gruppo parlamentare dell'UDC esprimerà un voto favorevole.

LA MANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA MANNA. Signor Presidente, Assessore per la sanità, onorevoli colleghi, questo disegno di legge penalizza i cittadini e criminalizza i medici di famiglia, come se costoro fossero la causa principale del dissesto finanziario del Sistema sanitario regionale.

Se esaminiamo la spesa farmaceutica attribuita ai medici di famiglia, ci accorgiamo che essa è la somma delle prescrizioni non effettuate sul ricettario del Sistema sanitario nazionale alla dimissione dei pazienti dagli ospedali, alle prescrizioni fatte dagli specialisti ambulatoriali della struttura pubblica e anche dei convenzionati esterni; convenzionati esterni che, molto spesso, esagerano anche nelle cosiddette prescrizioni indotte perché, quando richiedo una radiografia del torace, mi viene consigliato di eseguire una Tac per vedere meglio di cosa si tratta, anche se non ce n'è bisogno, questa è una esagerazione. La stessa cosa avviene anche quando viene prescritto un esame elettrocardiografico e lo specialista richiede, per meglio chiarire la situazione, un ecocardiogramma e/o un elettrocardiogramma dinamico, l'esame con l'holter o altri esami che non sono assolutamente necessari. Ciò costituisce una esagerazione e uno spreco.

Se, poi, il medico di famiglia prescrive dei farmaci in misura maggiore rispetto ad altre Regioni, ciò è dovuto anche al fatto che in Sicilia, molti malati non vogliono essere ricoverati e vengono seguiti a domicilio, con grande interesse da parte del medico. Ciò comporta un maggior numero - quindi, un aumento - delle prescrizioni.

Infine, oltre al settore specialistico, vi sono anche le Case di cura. Al riguardo, penso che dovremmo controllare anche l'esenzione ticket per ISEE. Su 100 prescrizioni esenti da ticket, sicuramente, ve ne sono 40, 50 che non dovrebbero essere tali, che costituiscono delle dichiarazioni false. Per queste ragioni, sono necessari dei controlli da parte della Finanza.

Con queste norme, il medico di famiglia si sentirà controllato minuto per minuto e non potrà svolgere con la serenità necessaria il proprio lavoro. Si arriverà a situazioni assurde: i giovani medici, sicuramente, non prescriveranno più farmaci con la nota AIFA, laddove sono necessari.

Esprimeremo, pertanto, un voto contrario su questo disegno di legge dal quale potrebbero scaturire davvero un danno per i cittadini ed anche per i medici di famiglia, i quali non si sentiranno più confortati e liberi nella loro attività.

PRESIDENTE. Si considerano chiuse le dichiarazioni di voto sul disegno di legge numero 546/A.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in zone SIC e ZPS. Disposizioni in favore dell'esercizio di attività sciistica nell'area del Parco delle Madonie di Piano Battaglia» (513/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 513/A «Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in zone SIC e ZPS. Disposizioni in favore dell'esercizio di attività sciistica nell'area del Parco delle Madonie di Piano Battaglia».

Su questo disegno di legge nessuno ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto.

Indico, quindi, la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Adamo, Antinoro, Ardizzone, Basile, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Currenti, D'Asero, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fleres, Formica, Gianni, Granata, Lenza Edoardo, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Misuraca, Pagano, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rizzotto, Ruggirello, Santarello, Savona, Stancanelli, Terrana, Turano, Vicari.

Vota no: Aulicino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	44
Maggioranza	23
Favorevoli	43
Contrari	1

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per il risanamento del sistema sanitario regionale» (546/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero «Norme per il risanamento del sistema sanitario regionale» (546/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Adamo, Antinoro, Ardizzone, Basile, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Currenti, D'Asero, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fleres, Formica, Gianni, Granata, Lenza Edoardo, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Misuraca, Pagano, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rizzotto, Ruggirello, Santarello, Savona, Stanganelli, Terrana, Turano, Vicari.

Votano no: Aulicino, Barbagallo, Galvagno, La Manna, Mattarella, Tumino, Zangara.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	50
Maggioranza	26
Favorevoli	43
Contrari	7

(L'Assemblea approva)

Ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, le chiedo scusa, lei ricorderà perché presiedeva l'Aula che richiesi, a nome del Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale...

PRESIDENTE. Sì, si trattava del fermo biologico.

CRISTALDI. Signor Presidente, quella dell'Assessore era una comunicazione urgente. Comprendo che anziché un giorno sia trattata un altro giorno ma che passino settimane senza che si dia notizia su una cosa che è stata richiesta ed accolta dalla Presidenza come fatto urgente non è accettabile. Credo che debba essere fatta una semplice comunicazione.

Quando la Presidenza accoglie una richiesta, la stessa è accolta anche dall'Aula. Voglio dire che quella comunicazione va fatta immediatamente e voglio ricordare che, sulla vicenda del fermo biologico, c'è una attenzione sociale.

Vogliamo soltanto che il Governo riferisca; non vogliamo che si apra un dibattito.

Vorrei pregarla, quindi, prima di chiudere la seduta, di stabilire per la prossima settimana, quando la Presidenza lo ritiene, un giorno, affinché si proceda, tassativamente, a quella comunicazione che chiarisca come stanno le cose.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 3 maggio 2007, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

N. 196 – Istituzione dell'Osservatorio regionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

CAPUTO – CURRENTI – FALZONE – GRANATA
POGLIESE – STANCANELLI

N. 197 – Provvedimenti riguardanti il personale stagionale dell'Ente di sviluppo agricolo.

ANTINORO – FAGONE – MAIRA – RAGUSA

III - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica 'Sanita'

IV - Comunicazioni del Governo in ordine al fermo biologico

La seduta è tolta alle ore 13.26